

**EDITORIALI**  
07/10/2010

## Internet wi-fi, un decreto da cancellare

**JUAN CARLOS DE MARTIN**

L'Italia è sistematicamente tra gli ultimi Paesi in Europa, a fianco di Romania e Bulgaria, per tutto quanto riguarda Internet e informatica. Inequivocabili i dati Istat e Eurostat: sono indietro i cittadini, metà dei quali non hanno mai usato un computer; sono indietro le imprese che investono decisamente meno di quelle tedesche o inglesi in tecnologie dell'informazione; è complessivamente indietro la pubblica amministrazione, nonostante i periodici annunci di rivoluzioni digitali.

Quando un Paese è così gravemente arretrato in un determinato settore, le cause sono quasi sempre più d'una. Ma pur riconoscendo la molteplicità e la complessità delle cause, a volte un fattore si staglia netto nella sua evidente nocività. Per l'Italia che soffre a essere relegata tra gli ultimissimi Paesi in Europa per tutto quanto riguarda la rete, per quell'Italia, che è consistente e che popola tutti gli schieramenti politici, che vede nella rete una straordinaria opportunità di crescita economica e sociale, non ci sono dubbi: quel fattore è il cosiddetto decreto Pisanu.

Introdotta subito dopo gli attentati terroristici di Londra del luglio 2005, il decreto Pisanu regolamenta l'accesso a Internet da postazioni pubbliche, come gli Internet point e le reti wi-fi. Chi offre la connettività deve non solo richiedere, in numerosi casi, una licenza al questore, ma anche e soprattutto identificare in maniera forte, ovvero con documento di identità, chiunque voglia connettersi alla rete. Quindi, fotocopia della carta d'identità o del passaporto, e assegnazione di un identificativo unico associato alla connessione. Questi adempimenti burocratici apparentemente innocui, particolarmente in un Paese che nuota nella burocrazia, da cinque anni strozzano un'importante modalità di accesso a Internet. Chi vuole, infatti, offrire accesso alla rete in un locale pubblico, in una università, in una biblioteca o una piazza, deve obbligatoriamente identificare gli utenti, con costi ingenti soprattutto dal punto di vista organizzativo. Il risultato è tanto scontato quanto nocivo: in Italia l'offerta pubblica di wi-fi (gratis o a pagamento) è nettamente inferiore a quella di molti altri Paesi. In altre parole, abbiamo azzoppato una delle modalità più facili da realizzare - e anche economicamente più abbordabili per chi non può permettersi l'Adsl a casa o una chiavetta cellulare (con peraltro tutti i limiti di quest'ultima soluzione) - per offrire accesso a Internet in un Paese che ne ha disperatamente bisogno.

Si dirà: è una norma indispensabile per la lotta al terrorismo. Può essere. E' stata la motivazione originale e probabilmente anche quella che ha indotto i governi di entrambi gli schieramenti a prorogare il decreto Pisanu anno dopo anno.

Tuttavia un dato di fatto eclatante sembra smentire decisamente questa ipotesi: siamo l'unico Paese al mondo ad avere una norma simile. Unico tra i Paesi avanzati e democratici, si capisce. Unici nell'Unione Europea, unici tra i Paesi Ocse. Non c'è nulla di simile negli Usa del pur draconiano Patriot Act post 11 Settembre. Non c'è nulla di simile in un Paese che in quanto a sicurezza non scherza come la Turchia. Non c'è nulla di simile in un Paese che ha fatto della sicurezza uno dei pilastri della sua stessa esistenza come Israele.

Il motivo è facilmente intuibile: norme burocratiche come il decreto Pisanu sono soprattutto un gigantesco fastidio per i cittadini per bene, un poderoso freno posto alla parte sana del Paese, ma un lacciolo facilmente eludibile da parte di terroristi e altri malintenzionati. Per Natale, dunque, facciamoci un regalo: abroghiamo il decreto Pisanu, come proposto ieri pomeriggio a Montecitorio da Luca Barbareschi (Fl), Paolo Gentiloni (Pd) e Linda Lanzillotta (Api). Iniziamo il 2011 un po' più leggeri e un po' più moderni.

### Seguici su



### Ultimi sette giorni

- + Venerdì, 16 Novembre 2012
- + Giovedì, 15 Novembre 2012
- + Mercoledì, 14 Novembre 2012
- + Martedì, 13 Novembre 2012
- + Lunedì, 12 Novembre 2012
- + Domenica, 11 Novembre 2012
- + Sabato, 10 Novembre 2012

### Scopri i nostri giornalisti su:



### Spazio del lettore

- 

Mario Calabresi  
+ LETTERE AL DIRETTORE

Una scuola che sappia insegnare e gratifichi i docenti
- 

Lettere del 16 novembre

+ LETTERE AL GIORNALE
- 

Ministro, annulli quel concorso

+ EDITORIALE DEI LETTORI

[demartin@polito.it](mailto:demartin@polito.it)

\*Docente del Politecnico di Torino



[Annunci PPN](#)



**Corsi Universitari  
Online**  
L'Università del Futuro è On  
Line. Contattaci Ora!  
[www.uniecampus.it](http://www.uniecampus.it)

[Fai di LaStampa la tua homepage](#)

[P.I.00486620016](#)

[Copyright 2012](#)

[Per la pubblicità](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Gerenza](#)

[Dati societari](#)

[Stabilimento](#)

[Sede](#)